

presentato una legge, che press'a poco si limita a consolidare lo *statu quo*. Per parte mia sarei anche più radicale; non farei nessuna legge. Ma per lo meno, ripeto, non ci lasciamo adescare da quelle preoccupazioni, da quelle agitazioni, che hanno promosso questo disegno di legge, e che oggi per fortuna siamo tutti concordi a non prendere in considerazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Engel.

Engel. Non aggiungerò molte parole a quelle che sono state già dette; ma mi pare che in questa discussione si sia un poco perduto di vista quello che è il più importante, cioè l'interesse del pubblico. Questo è veramente l'obbiettivo, al quale, più che ad ogni altro, noi dobbiamo mirare; ed io credo che l'interesse del pubblico viaggiante esiga appunto che vicino alle ferrovie esistano anche le tranvie; credo anzi che, a lungo andare, sia nell'interesse stesso delle ferrovie che vicino ad esse corrano anche le tranvie, perchè questi due mezzi di locomozione, checchè si voglia dire e checchè abbia detto la legge, sono perfettamente distinti fra loro.

È un fatto dimostrato dall'esperienza che il *tram* non supplisce la ferrovia: oltre i 20 o 25 chilometri, nessuno più viaggia col *tram*. Un tempo si è temuto che si sviluppasse in Italia una rete secondaria, la quale potesse surrogare la rete ferroviaria principale; ma il fatto non ha dato ragione a questi timori. Citerò il *tram* che va da Bergamo a Milano; è un fatto che attraverso l'Adda non se ne serve nessuno, perchè il *tram* serve pei piccoli centri, che sono a poca distanza, pel traffico locale; ma nessuno va più da Bergamo a Milano col *tram*; l'indole stesso del *tram* esclude un servizio così lungo.

Credo anzi che anche le preoccupazioni siano diminuite grandemente; perchè, per qualche tempo, i *tram* hanno avuto una certa attrattiva anche sul pubblico; ma poi le cose sono ritornate al loro posto, e ognuno è rientrato nella sua sfera d'azione.

La proposta di escludere l'impianto dei *tram* lungo le linee di piccolo traffico, mi sembra esiziale per gli interessi del pubblico per questa semplicissima ragione, che nelle linee di piccolo traffico il numero dei treni è limitatissimo. Si tratta generalmente di tre corse al giorno; ed anche queste, subordinate a considerazioni, che non sono affatto d'indole locale. Si fanno tre corse, e si vede di metterle in coincidenza con la linea maggiore.

Quindi, queste povere popolazioni, che stanno lungo queste linee secondarie, si vedrebbero private d'un mezzo di locomozione democratico, umile fin che si vuole, ma di grandissima utilità. Provino i signori, che si occupano di questa materia a sentire quale sarebbe la impressione di questi piccoli centri, se si venisse con un provvedimento qualunque a rendere impossibile il servizio del tranvai! Sarebbe per quelle popolazioni una vera disperazione perchè i *tram* offrono al pubblico un rilevante numero di treni, con grandissimo suo vantaggio.

Credo quindi che il concetto generale di questa legge sia poco plausibile. Anche nella relazione della Giunta d'inchiesta e dalla stessa Commissione parlamentare si dice che si fa una legge perchè legge non c'era. Ora, io avrei capito che avessero detto che si fa una legge, perchè ci sono degl'inconvenienti. Ma poichè questi non ci sono, lasciamo un po' andare quello che va, naturalmente, senza inconvenienti e senza scosse. Facciamo, se si vuole, la legge per regolare, per sistemare le cose, ma non disturbiamo un cumulo di interessi che hanno le loro buone e plausibili ragioni d'essere. (*Bravo!*)

Presidente. Sono stati presentati emendamenti dall'onorevole Marchiori e dall'onorevole Artom. Se la Camera crede, di rinviare a domani...

Gianolio, relatore. La Commissione domanda di poter riferire domani sui diversi emendamenti.

Presidente. Prego gli onorevoli deputati, che volessero proporre altri emendamenti, di presentarli sollecitamente, in modo che la Segreteria possa provvedere per la stampa di essi, e la Commissione possa prenderne notizia e riferirne nella seduta stessa di domani.

Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Campi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Campi. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge « Convenzione per la tutela della proprietà industriale fra l'Italia e la Germania. »

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.